

DICEMBRE 1949  
ANNO II - NUMERO 15

1949  
5-8

PREZZO L. 100  
IN TUTTA ITALIA

# Selezione

## dal Reader's Digest

### IL MEGLIO DALLE RIVISTE E DAI LIBRI MIGLIORI

Il vostro secondo compito . . . . .	Albert Schweitzer	5
Una persona che non dimenticherò mai . . .	Jan Struther	10
Come spezzarono il Cardinale Mindszenty	S. K. Swift	14
Non bistrattate l'intestino . . . . .	William Harley Glaske	24
Due bicchieri di carta . . . . .	Billy Rose	28
68 contro l'Oceano . . . . .	Carl B. Wall	31
"Il Re del Popolo" . . . . .	Allan A. Michie	37
"E ho rinunciato a tutto per te!" . . . . .	I. A. R. Wylie	43
Il chirurgo che vinse la morte da choc	Richard Match	46
La buona Napoletana di Chicago . . . . .	Karl Detzer	53
Sogni e realtà di un Governo Mondiale . .	W. R. Austin	57
L'imprudenza di Mary . . . . .	Frances Whiting	61
Una vigilia di Natale al Messico . . . . .	Sandra Carr	65
Vipere, veleni e Vital Brazil . . . . .	C. A. Gauld e M. Scully	69
Critica della donna americana . . . . .	Leland Stowe	73
Per ottenere il posto adatto . . . . .	O. K. Armstrong	76
Come due tronchi umani risorsero a nuova vita	E. Muller	80
Una grande orchestra va fra gli operai . .	Lill Foldes	84
Sono stata una spia . . . . .	Claire Phillips	87
Presepe, Arte italiana . . . . .	Francesco Flora	118

### Un libro condensato

Così caro al mio cuore . . . Sterling North 93

Più parole, più idee: 42 - Risposte rivelatrici: 51  
Citazioni citabili: 64

Non dimenticate la Croce Rossa! . . . Indro Montanelli  
pag. 2 e 3 di copertina

← Presepe, Arte italiana (vedi articolo a pag. 118)

Foto Forbert - SELEZIONE

PRINTED IN ITALY



## Non dimenticate la Croce Rossa!

*Indro Montanelli*

È UNA NOBILE consuetudine, praticata per esempio in Svizzera, quella di accompagnare il Battesimo dei neonati con un gesto propiziatorio di altissimo significato morale: l'iscrizione del neonato alla Croce Rossa. Sarebbe forse assurdo, per noi, mettersi in gara con altri Paesi in questo campo. Ma molto resta tuttavia da dire sull'assenimento degli Italiani. Si prenda il caso di Milano: essa non conta che 16 o 17.000 Soci su una popolazione di un milione e mezzo di abitanti, giustamente celebri in tutta Italia per la loro proverbiale generosità. Né si possono invocare, a giustificazione di tale astensionismo, causali economiche: l'iscrizione alla Croce Rossa Italiana comporta una spesa annua di 200 lire, e 200 lire non rappresentano più una catastrofe per nessuno.

La ragione della riluttanza italiana dev'essere quindi un'altra, e non è difficile ravvisarla nella generale diffusa ignoranza non tanto degli scopi dell'Associazione, che sono noti a tutti, quanto della sua natura organizzativa. Tutti, o quasi tutti, credono che la Croce Rossa sia un Ente che la collettività mantiene con le non indifferenti tasse che paga. Ricchi e poveri, adempito che abbiano ai loro obblighi fiscali (quando vi adempiano), si sentono tranquilli anche nei riguardi della benemerita istituzione e contano di potervi fare assegnamento, se il bisogno lo richieda. La si considera un po' come l'illuminazione stradale: un servizio pubblico, il cui costo è implicito nelle imposte che uno paga e di cui si ha il diritto di reclamare il perfetto e tempestivo funzionamento. Ma non è così.

La Croce Rossa è, nei 64 Stati in cui opera e quindi anche in Italia, un'associazione nazionale di privati, affiliata a una federazione internazionale. Questo carattere privatistico fu insidiato dal fascismo, che mirava a fare della Croce Rossa Italiana una specie di appendice dell'esercito, recidendola, di fatto, dalla grande famiglia delle Croci Rosse del mondo. Ma subito dopo la Liberazione, la sua natura è stata riaffermata, il che, fra tanti vantaggi, le ha procurato però anche il piccolo in-

conveniente di perdere il diritto a ogni sovvenzione statale. Ciò non le impedì allora, pur rimasta praticamente senza fondi, di organizzare il rimpatrio dei prigionieri dalla Germania e altre meritorie operazioni, così come non le impedisce oggi di proseguire nella sua benefica e varia opera di assistenza. Per esempio: istruisce le Infermiere Professionali e Volontarie in apposite Scuole e Convitti, gestisce Ospedali, Tubercolosi, Preventorii, tiene pronto il materiale per le grandi calamità, ecc. ecc.

Ma dov'è quel generoso concorso di cittadini che, in altri Paesi, consente il pieno e regolare svolgimento, e con tanta dovizia di mezzi, della sua umanitaria missione? Non di "quote di iscrizione", ma di elemosine o donazioni individuali si alimenta questa povera Croce Rossa Italiana, che pure accorre in favore di tutti dove vi è bisogno. A tal punto di indifferenza si è ormai arrivati nei suoi riguardi che non si rispetta più nemmeno il modesto comandamento di un Decreto-Legge, che farebbe obbligo a tutti gli Enti statali e parastatali di versare alla Croce Rossa la carta straccia, in modo da assicurarle almeno questa meschina fonte di guadagno. Ma pochi lo fanno. Perfino gli organi preposti alla osservanza della Legge preferiscono troppo spesso vendere la carta straccia, infischandosi del volere dello Stato.

Noi non possiamo né vogliamo imporre, ai nostri neonati, insieme col Sacramento del Battesimo, l'iscrizione a Soci della Croce Rossa. Ma se non possiamo essere i primi in questa gara di generosità filantropica, cerchiamo tuttavia di non essere nemmeno gli ultimi. Ne va, oltre che della nostra dignità nazionale, anche del nostro interesse.

Per gli Italiani iscriversi alla Croce Rossa dovrebbe essere un dovere, non un'elemosina, e come dovere dovrebbe essere sentito, specie in questa solennità del Natale che reca a tutti gli uomini un celeste messaggio di pace e d'amore. Inviatela la vostra domanda di associazione, accompagnata dalla tassa di 200 lire, al più vicino Comitato della Croce Rossa Italiana.